

## A febbraio quota del 50% nelle sale per le nostre produzioni

# L'avanzata del cinema italiano

ROMA

Il Cinema italiano ancora sugli scudi a febbraio, ma le frequenze nelle sale fanno un passo indietro.

Dopo molti mesi di crescita anno su anno, le sale di cinema subiscono una battuta d'arresto a febbraio, con poco più di nove milioni di biglietti venduti (-18% sul febbraio 2010), con 55,5 milioni d'incasso. La causa principale del calo è costituita dagli straordinari incassi di Avatar nel febbraio 2010: gli introiti scendono più dei biglietti, perché coinvolgono in maggior numero gli schermi in 3D, quelli, appunto, su cui si programmavano gran parte delle copie di Avatar, che hanno un prezzo maggiorato.

Per questo, nel primo bimestre di quest'anno i biglietti registrano una tenuta sostanziale rispetto al 2010 (+0,01%) mentre gli incassi scendono del 7%. I dati sono quelli di Cinetel, rilevati in 478 città, pari a circa il 90% del mercato totale.

La produzione italiana continua a crescere, a fronte del calo dell'intero mercato sala. I film italiani e le coproduzioni, a febbraio, hanno superato il 50% di quota di mercato mentre i film statunitensi sono al

30% e gli inglesi salgono al 10% grazie soprattutto a "Il discorso del re", che solo a febbraio ha incassato quattro milioni. Nei primi due mesi dell'anno la quota dei film nazionali è pari al 60% mentre i film made in Usa sono al 28 per cento. Tra i primi sei maggiori incassi a febbraio quattro sono pellicole "tricolori", con Femmine contro maschi (11 milioni d'incasso) e Manuale d'amore 3 con più di tre milioni e i proseguimenti da gennaio di Immaturi e Qualunque mente.

Gli esercenti, sul Giornale dello spettacolo, sottolineano come il piccolo boom del film nazionale sia basato solo su un genere, quello delle commedie, e temono il rischio di saturazione da parte del pubblico. In effetti, nella settimana dal 28 febbraio al 6 marzo tra i primi sei incassi ci sono solo due film italiani (Manuale d'amore 3 e La vita facile) e solo tre tra i primi dieci. In più c'è anche all'orizzonte l'aumento di un euro del prezzo del biglietto, previsto dal decreto milleproroghe a partire dal primo luglio (ma alcune sale già lo applicano).

**Ma. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

